



High-Tech

Inchieste

Vetrina

Rubriche

Freesoftware

SatirWeb

Int

Home

Politica

Economia

Borsa

Cultura

Salute &amp; Corpo

High-Tech

Gossip

Moda

Musica

Cinema

Motori

Sport

Mondo

Focus su

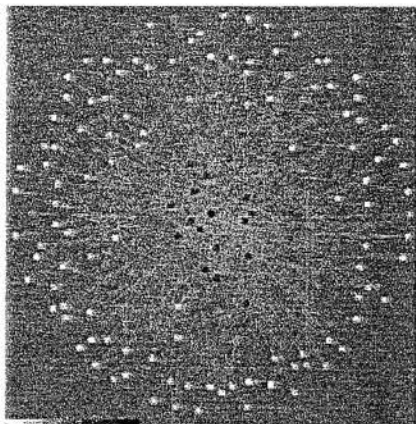
CHIESA  
di S. MagisterPSICHE  
di S. RossiniPADRONI&VELENI  
di S. LivadiottiOFF-SIDE  
di G. PerrelliFORMULA 1  
di N. MililloIN BICI  
di S. MagisterMONDO ISLAMICO  
di D. NascettiEBREI  
di W. GoldkornADESSO MI  
ARRABBIO  
di G. PansaNONSOLODONNA  
di C. ValentiniIL NAVIGATORE  
SOLITARIO  
di R. CotroneoBESTSELLER  
di A. CodacciIL VOCABOLARIO DEI  
LETTORI  
di M. SimonettiGAYWATCH  
di D. Scalise

INCHIESTE

## Computer, non fare il Dongiovanni

Una nuova strategia per combattere i virus informatici. Che si comportano proprio come quelli biologici. Lo dimostra una ricerca condotta sulle abitudini sessuali degli svedesi...

di Giancarlo Sturloni



strano. Ma c'è una sorpresa. Perché la mappa ottenuta da Liljeros presenta la stessa struttura della rete Internet, dove ogni puntino rappresenta un computer, ogni linea una connessione informatica. L'inattesa analogia suggerisce che gli individui che hanno un maggior numero di rapporti sessuali si comportano come i nodi principali di una rete informatica, caratterizzati da un maggior numero di connessioni. Ne consegue che le malattie trasmesse per via sessuale si diffondono seguendo lo stesso modello epidemiologico con cui si diffondono i virus informatici su Internet.

La ricerca svedese, pubblicata sulla rivista Nature, fa eco a un recente studio italo-spagnolo guidato da Alessandro Vespignani, fisico dell'Istituto di Trieste che tra il 1996 e il 2000, in collaborazione con Romualdo Pastor-Satorras, ha analizzato i modelli di diffusione di oltre 800 virus informatici. «Analogamente al comportamento sessuale umano - spiega Vespignani - che per ragioni evolutive tende a massimizzare il numero di legami, la rete Internet è stata concepita per ottimizzare la velocità con cui si scambiano dati e informazioni. Internet è un ambiente ideale per i parassiti informatici, che in poche ore possono diffondersi con sconcertante rapidità da un continente all'altro. Per questo motivo, nonostante i programmi antivirus siano disponibili pochi giorni dopo la comparsa di un nuovo ceppo, i virus hanno sempre una qualche probabilità di entrare in contatto con un computer privo di protezioni e pertanto rimangono attivi per lunghi periodi di tempo. Molto più a lungo di quanto si pensasse finora, mediamente un anno e mezzo o anche due a seconda della famiglia di appartenenza».

Il modello epidemiologico seguito dai virus informatici non prevede una soglia epidemica, cioè un valore critico, dipendente dal numero di individui a cui può essere trasmessa l'infezione, al di sotto del quale non si manifesta l'epidemia. «In assenza di una soglia epidemica - spiega Vespignani - eradicare un virus fatto di bit risulta di fatto impossibile. Continuerà a vagare di computer in computer per molto tempo, aspettando l'occasione buona per colpire ancora».

A prima vista sembra soltanto un intricato groviglio di puntini colorati uniti da linee sottili. In realtà è una mappa delle interazioni sessuali fra gli esseri umani: ogni puntino corrisponde a un uomo o a una donna, ogni linea a un legame fra due persone. E' stata ricostruita da Frederik Liljeros e dai suoi colleghi dell'Università di Stoccolma, applicando un modello matematico ai risultati di un'indagine condotta nel 1996 con lo scopo di analizzare i comportamenti sessuali di 2810 adulti svedesi. Fin qui, nulla di

Cerca nel sito

Newsletter

Le ultime  
via e-mail

Ultimi art

Inchieste  
Bill Gates  
CrociataSiamo uo  
robot?2001: odis  
cyberspazi

Abbagliati

E il lavorar  
in questa cIl futuro di  
Spaziale!Benvenuti  
degli pseucCom'è diffi  
nell'era delMa che str  
economy

Vamos a la

Stampa l'  
Invia a uiForum  
Napster: i  
musica grMicrosoft  
monopoli

E' quello che è successo il giorno di San Valentino con "I love you", un virus informatico semplice e spietato che dopo aver mandato in tilt la posta elettronica, si impossessa di tutti gli indirizzi in agenda e invia ad amici e conoscenti cloni di se stesso. Nonostante fosse noto da oltre un anno, complice un nome irresistibile - chi getterebbe nel cestino un messaggio d'amore? - lo scorso 14 febbraio "I love you" ha fatto una nuova strage di cuori solitari e dei loro personal computer.

«Per combattere i virus informatici - conclude Vespignani - limitarsi ai normali antivirus non basta. Immunizzare selettivamente i principali nodi della rete è più conveniente che intervenire su larga scala». Un'analogia strategia potrebbe essere adottata per contrastare le malattie trasmissibili sessualmente, come l'Aids o la gonorrea, entrambe in fase endemica. Le campagne di sensibilizzazione e prevenzione, ad esempio, risulterebbero molto più efficienti se fossero mirate agli inguaribili dongiovanni che, avendo un gran numero di partner, possono trasmettere la malattia a un maggior numero di individui. L'attenzione si sposta dunque sui puntini di colore più scuro, quelli con maggiori connessioni. Ben sapendo che nel cyberspazio, così come nel mondo reale, è impossibile - per fortuna - conoscere la loro identità.